

ATA RIFIUTI N.1 PESARO E URBINO



**DOCUMENTO UNICO di
PROGRAMMAZIONE
(D.U.P.)
SEMPLIFICATO**

PERIODO: 2024 - 2025 - 2026

PREMESSA

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

- 1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE**
- 2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI**
- 3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA**
 - Situazione di cassa dell'Ente
 - Livello di indebitamento
 - Debiti fuori bilancio riconosciuti
 - Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui
 - Ripiano ulteriori disavanzi
- 4. GESTIONE DELLE RISORSE UMANE**
 - Il personale dipendente
 - La struttura organizzativa dell'ATA
- 5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA**

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

A. Entrate

Analisi delle Entrate

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

B. Spese

Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

La spesa del personale

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

C. Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

D. Principali obiettivi delle missioni attivate

E. Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

F. Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica

G. Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

H. Altri eventuali strumenti di programmazione

PREMESSA

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'Ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il presente DUP è redatto in forma semplificata ai sensi del paragrafo 8.4 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal Decreto interministeriale del 20 maggio 2015, concernente l'aggiornamento dei principi contabili allegati al d.lgs. n. 118/11.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) deve essere presentato dal Presidente all'Assemblea entro il 31 luglio di ciascun anno.

PARTE PRIMA

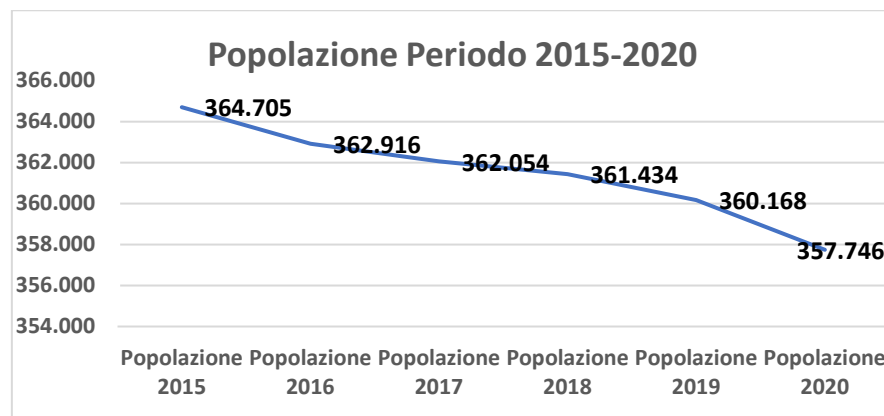
ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1 – Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

Ai fini dell'analisi dei dati relativi alla popolazione e al territorio su cui insiste l'ATA Rifiuti, si riporta di seguito uno stralcio del Piano d'Ambito dell'Assemblea Territoriale d'Ambito dell'ATO 1 - Pesaro e Urbino, approvato con Deliberazione dell'Assemblea n. 16 del 30/09/2021.

Nel 2020 (dato ISTAT al 01/01) la popolazione residente nel territorio dell'ATO Pesaro e Urbino è pari a 357.746 abitanti, il 23% circa del complessivo regionale. Nel periodo 2015-2020 ha avuto un decremento (nel 2015 si sono registrati 364.705 abitanti mentre nel 2020 la popolazione era pari a 357.746 abitanti), anche se con situazioni abbastanza diversificate a livello di singoli comuni.

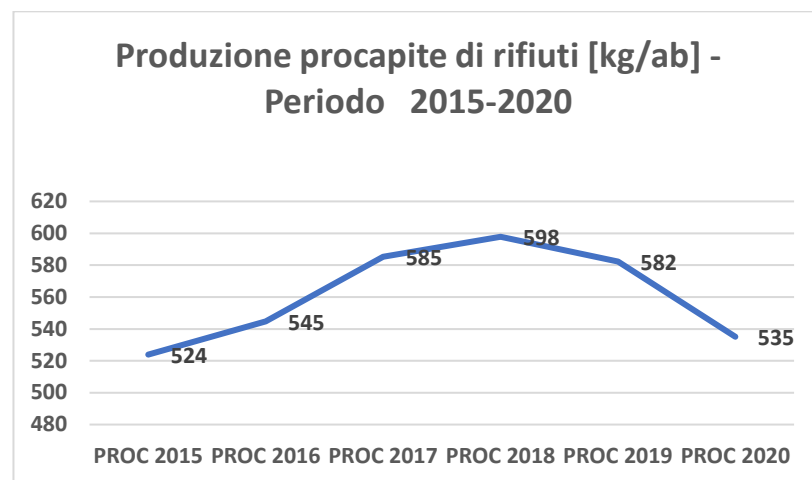
Di seguito si espongono le tabelle relative all'andamento della popolazione, alla produzione procapite di rifiuti e all'andamento della raccolta differenziata per gli anni 2015-2020.



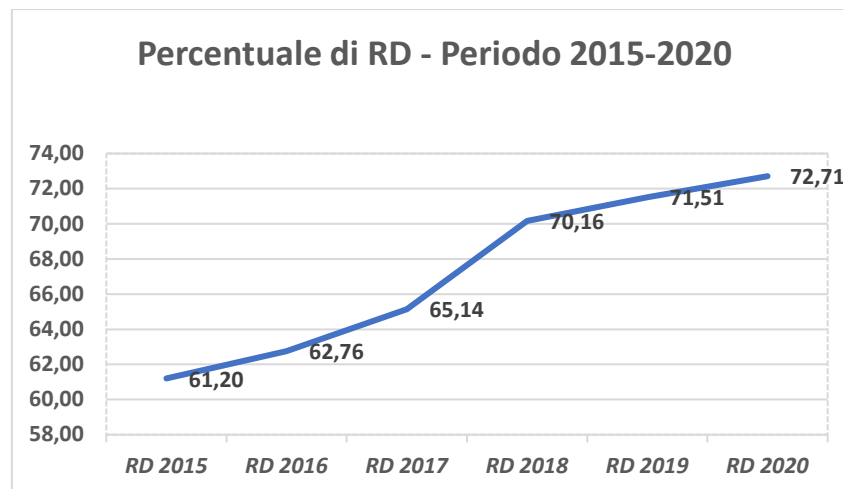
La produzione procapite dei rifiuti urbani nell'ATO nell'anno 2019 è stata pari a 582 kg/ab.

Per quanto riguarda la tendenza nel tempo, la produzione complessiva evidenzia una crescita dall'anno 2015 all'anno 2018 e una successiva stabilizzazione attorno

a 582 kg/ab/anno. Il dato relativo all'anno 2020 si discosta in diminuzione da tale andamento come effetto della pandemia da Covid-19 che ha determinato la chiusura di molte attività produttive e la conseguente riduzione dei relativi rifiuti. Tale fatto pertanto in quanto anomalo non viene considerato ai fini dell'analisi degli andamenti della produzione procapite di rifiuti del piano.



L'andamento della RD mostra invece un trend di forte crescita a partire dall'anno 2015, confermato anche nell'anno 2020 in quanto l'effetto pandemico si è manifestato su tutte le tipologie di rifiuti e quindi senza incidere sugli obiettivi di raccolta differenziata. In tabella si riporta l'andamento, la raccolta differenziata è passata dal 61,20% dell'anno 2015 al 72,71% dell'anno 2020.



Per quanto riguarda la composizione dell'ATA, l'ultima variazione risale alla deliberazione di Assemblea n. 1 del 23/02/2022 con la quale è stata disposta, con effetto dal 1° gennaio 2022, la modifica degli Art. 2 (Quote di partecipazione) e Art. 3 (Composizione e funzionamento dell'ATA) della Convenzione per l'esercizio unitario delle funzioni amministrative in materia di organizzazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani da parte dell'Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A.) dell'ATO 1 Pesaro e Urbino, per effetto della Legge n. 84 del 28.05.2021 avente ad oggetto: *"Distacco dei Comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione"*.

Nelle tabelle che seguono sono indicate rispettivamente le **quote di partecipazione** e le **quote di contribuzione alle spese di funzionamento dell'ATA** (Artt. 2 e 3 della Convenzione) aggiornate per effetto dell'ultima modifica di cui alla sopracitata deliberazione.

Tabella di cui all'Art. 2 della Convenzione (Quote di partecipazione)

quota Comuni quota Provincia		95% 5%				
Comuni	Codice ISTAT	Superficie territorio comunale (km ²)	Quota Superficie 10%	Abitanti (Censimento 2011)	Quota Abitanti 85%	QUOTE
Acqualagna	41001	50,74	0,20%	4.496	1,056%	1,25%
Apecchio	41002	103,26	0,40%	2.013	0,473%	0,87%
Belforte all'Isauro	41005	11,99	0,05%	788	0,185%	0,23%
Borgo Pace	41006	55,95	0,22%	643	0,151%	0,37%
Cagli	41007	226,16	0,87%	9.013	2,116%	2,99%
Cantiano	41008	83,1	0,32%	2.356	0,553%	0,87%
Carpegna	41009	28,31	0,11%	1.670	0,392%	0,50%
Cartoceto	41010	23,16	0,09%	7.850	1,843%	1,93%
Colli al Metauro	41069	45,99	0,18%	12.166	2,857%	3,03%
Fano	41013	120,27	0,46%	60.963	14,314%	14,78%
Fermignano	41014	43,27	0,17%	8.615	2,023%	2,19%
Fossombrone	41015	106,68	0,41%	9.858	2,315%	2,73%
Fratte Rosa	41016	15,6	0,06%	1.017	0,239%	0,30%
Frontino	41017	10,74	0,04%	313	0,073%	0,11%
Frontone	41018	36,01	0,14%	1.348	0,317%	0,46%

Gabicce Mare	41019	4,85	0,02%	5.845	1,372%	1,39%
Gradara	41020	17,52	0,07%	4.758	1,117%	1,18%
Isola del Piano	41021	23,05	0,09%	635	0,149%	0,24%
Lunano	41022	14,62	0,06%	1.528	0,359%	0,42%
Macerata Feltria	41023	40,23	0,16%	2.072	0,487%	0,64%
Mercatello sul Metauro	41025	68,59	0,26%	1.437	0,337%	0,60%
Mercatino Conca	41026	14,47	0,06%	1.108	0,260%	0,32%
Mombaroccio	41027	28,22	0,11%	2.134	0,501%	0,61%
Mondavio	41028	29,48	0,11%	3.929	0,923%	1,04%
Mondolfo	41029	24,22	0,09%	14.294	3,356%	3,45%
Montecalvo in Foglia	41030	18,24	0,07%	2.700	0,634%	0,70%
Monte Cerignone	41031	18,04	0,07%	678	0,159%	0,23%
Montefelcino	41034	38,69	0,15%	2.726	0,640%	0,79%
Monte Grimano Terme	41035	24,01	0,09%	1.166	0,274%	0,37%
Montelabbate	41036	19,6	0,08%	6.719	1,578%	1,65%
Monte Porzio	41038	18,36	0,07%	2.802	0,658%	0,73%
Peglio	41041	20,2	0,08%	735	0,173%	0,25%
Pergola	41043	113,46	0,44%	6.555	1,539%	1,98%
Pesaro	41044	152,44	0,59%	95.923	22,523%	23,11%
Petriano	41045	11,32	0,04%	2.814	0,661%	0,70%
Piandimeleto	41047	39,96	0,15%	2.146	0,504%	0,66%
Pietrarubbia	41048	13,05	0,05%	689	0,162%	0,21%
Piobbico	41049	48,16	0,19%	2.109	0,495%	0,68%
San Costanzo	41051	40,7	0,16%	4.841	1,137%	1,29%
San Lorenzo in Campo	41054	28,69	0,11%	3.496	0,821%	0,93%
Sant'Angelo in Vado	41057	67,44	0,26%	4.107	0,964%	1,22%
Sant'Ippolito	41058	19,74	0,08%	1.574	0,370%	0,45%
Sassocorvaro Auditore	41071	86,82	0,34%	5.080	1,193%	1,53%
Serra Sant'Abbondio	41061	32,78	0,13%	1.099	0,258%	0,38%
Sestino (AR)	51035	80,44	0,31%	1.421	0,334%	0,64%
Tavoleto	41064	11,99	0,05%	894	0,210%	0,26%
Tavullia	41065	42,33	0,16%	7.866	1,847%	2,01%

Terre Roveresche	41070	70,37	0,27%	5.624	1,321%	1,59%
Urbania	41066	77,79	0,30%	7.077	1,662%	1,96%
Urbino	41067	228,07	0,88%	15.501	3,640%	4,52%
Vallefoglia	41068	39,23	0,15%	14.814	3,478%	3,63%
Totale Comuni	51	2.588,40	10,00%	362.005	85,00%	95,00%
Provincia di Pesaro- Urbino						5,00%
Totale generale						100,00%

Fonte dato popolazione: DGR Marche n.1474/2014 Allegato A e ss.mm.ii. - ISTAT Censimento 2011

Fonte dato superficie: DGR Marche n.1474/2014 - Allegato A e ss.mm.ii.

**Tabella di cui all'Art. 3 della Convenzione
(Composizione e Funzionamento dell'ATA)**

Comuni	QUOTE
Acqualagna	1,39%
Apecchio	1,27%
Belforte all'Isauro	0,27%
Borgo Pace	0,59%
Cagli	3,80%
Cantiano	1,18%
Carpegna	0,60%
Cartoceto	1,91%
Colli al Metauro	3,03%
Fano	14,76%
Fermignano	2,23%
Fossombrone	3,02%
Fratte Rosa	0,34%
Frontino	0,15%
Frontone	0,59%
Gabicce Mare	1,32%
Gradara	1,18%
Isola del Piano	0,32%
Lunano	0,45%
Macerata Feltria	0,78%
Mercatello sul Metauro	0,87%
Mercatino Conca	0,36%
Mombaroccio	0,70%
Mondavio	1,10%
Mondolfo	2,76%
Montecalvo in Foglia	0,74%
Monte Cerignone	0,29%
Montefelcino	0,91%
Monte Grimano Terme	0,44%
Montelabbate	1,63%
Monte Porzio	0,76%
Peglio	0,32%

Pergola	2,34%
Pesaro	22,25%
Petriano	0,71%
Piandimeleto	0,79%
Pietrarubbia	0,25%
Piobbico	0,85%
San Costanzo	1,38%
San Lorenzo in Campo	1,00%
Sant'Angelo in Vado	1,44%
Sant'Ippolito	0,51%
Sassocorvaro Auditore	1,81%
Serra Sant'Abbondio	0,51%
Sestino (AR)	0,96%
Tavoleto	0,29%
Tavullia	2,06%
Terre Roveresche	1,80%
Urbania	2,17%
Urbino	5,23%
Vallefoglia	3,57%
Totale generale	100,00%

Fonte: Allegato B DGR n.1474/2014 e ss.mm.ii.

2 – Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati

Le attività istituzionali dell'ATA sono individuate dall'art. 7, comma 4, della L.R. Marche n. 24/2009, che recita:

“Le funzioni di cui al comma 1 sono in particolare:

- a) l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati, secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza;*
- b) la determinazione degli obiettivi da perseguire per realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento;*
- c) la predisposizione, l'adozione e l'approvazione del Piano d'Ambito (PdA) di cui all'articolo 10 e l'esecuzione del suo monitoraggio con particolare riferimento all'evoluzione dei fabbisogni e all'offerta impiantistica disponibile e necessaria;*
- c-bis) la stipula, ai fini della predisposizione del PdA, di accordi per la gestione dei rifiuti sovra ambito, in attuazione delle previsioni del piano regionale di cui all'articolo 5 dirette al raggiungimento di una maggiore funzionalità ed efficienza del sistema regionale di gestione dei rifiuti, previa verifica della fattibilità ambientale ed economica dei medesimi (19);*
- d) l'affidamento, secondo le disposizioni statali vigenti, del servizio di gestione integrata dei rifiuti, comprensivo delle attività di realizzazione e gestione degli impianti, della raccolta, della raccolta differenziata, della commercializzazione, dello smaltimento e del trattamento completo di tutti i rifiuti urbani e assimilati prodotti nell'ATO;*
- e) la stipula di accordi di programma, di intese e convenzioni con altri soggetti pubblici proprietari di beni immobili e mobili, funzionali alla gestione integrata del ciclo dei rifiuti, nonché la stipula di contratti con soggetti privati per individuare forme di cooperazione e di collegamento ai sensi dell'articolo 177, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006;*
- f) il controllo della gestione del servizio integrato del ciclo dei rifiuti urbani e assimilati;*
- g) la trasmissione alla Regione e ai Comuni del rapporto sullo stato di attuazione del PdA entro il 31 marzo di ogni anno;*
- h) l'approvazione del contratto di servizio, sulla base dello schema tipo adottato dalla Regione ai sensi dell'articolo 203 del D.Lgs. n. 152/2006;*
- i) l'approvazione della Carta dei servizi;*
- l) la determinazione della tariffa per la gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati ai sensi dell'articolo 238 del D.Lgs. n. 152/2006;*
- m) la determinazione dell'entità delle misure compensative sulla base dei criteri individuati dalla Regione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera g);*
- n) la trasmissione al catasto regionale di cui all'articolo 12 dei dati relativi al sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani e assimilati tramite il sistema informatizzato dell'ARPAM, secondo le modalità stabilite dalla Giunta regionale.”*

Per quanto concerne l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti solidi urbani e assimilati si evidenzia che è ad oggi in fase istruttoria una ricognizione degli affidamenti in essere riguardanti l'espletamento del servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani finalizzata a verificare l'efficienza e

l'economicità delle gestioni in essere e la loro conformità alla disciplina europea e nazionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Tale ricognizione è anche finalizzata a compiere una perequazione delle differenti durate degli affidamenti facenti capo agli attuali gestori per l'individuazione di una data di scadenza unitaria.

Sono pervenute richieste per eventuali prescrizioni e/o linee guida di cui tener conto per nuovi affidamenti su appalti e contratti in scadenza. Al riguardo, si osserva quanto segue:

- nell'Ambito Territoriale Ottimale 1 - Pesaro e Urbino il servizio pubblico di gestione dei rifiuti è attualmente espletato dai seguenti gestori:

Comuni	Gestore
Acqualagna	Marche Multiservizi SpA
Apecchio	Marche Multiservizi SpA
Belforte all'Isauro	Marche Multiservizi SpA
Borgo Pace	Marche Multiservizi SpA
Cagli	Marche Multiservizi SpA
Cantiano	Marche Multiservizi SpA
Carpegna	Marche Multiservizi SpA
Cartoceto	ASET SpA
Colli al Metauro	ASET SpA
Fano	ASET SpA
Fermignano	Marche Multiservizi SpA
Fossombrone	ASET SpA
Fratte Rosa	Marche Multiservizi SpA
Frontino	Marche Multiservizi SpA
Frontone	Marche Multiservizi SpA
Gabicce Mare	Marche Multiservizi SpA
Gradara	Marche Multiservizi SpA
Isola del Piano	ASET SpA
Lunano	Marche Multiservizi SpA
Macerata Feltria	Marche Multiservizi SpA
Mercatello sul Metauro	Marche Multiservizi SpA
Mercatino Conca	Marche Multiservizi SpA
Mombaroccio	Marche Multiservizi SpA
Mondavio	ASET SpA
Mondolfo	ATI Onofaro e Caruter srl

Montecalvo in Foglia	Marche Multiservizi SpA
Monte Cerignone	Marche Multiservizi SpA
Montefelcino	ASET SpA
Monte Grimano Terme	Marche Multiservizi SpA
Montelabbate	Marche Multiservizi SpA
Monte Porzio	ASET SpA
Peglio	Marche Multiservizi SpA
Pergola	ASET SpA
Pesaro	Marche Multiservizi SpA
Petriano	Marche Multiservizi SpA
Piandimeleto	Marche Multiservizi SpA
Pietrarubbia	Marche Multiservizi SpA
Piobbico	Marche Multiservizi SpA
San Costanzo	ASET SpA
San Lorenzo in Campo	Rieco Spa
Sant'Angelo in Vado	Marche Multiservizi SpA
Sant'Ippolito	ASET SpA
Sassocorvaro Auditore	Marche Multiservizi SpA
Serra Sant'Abbondio	Marche Multiservizi SpA
Sestino (AR)	In economia
Tavoleto	Marche Multiservizi SpA
Tavullia	Marche Multiservizi SpA
Terre Roveresche	In economia
Urbania	Marche Multiservizi SpA
Urbino	Marche Multiservizi SpA
Vallefoglia	Marche Multiservizi SpA

- in base all'attuale normativa non è prevista la cessazione anticipata degli affidamenti in corso e dunque le gestioni conformi alla normativa comunitaria e nazionale proseguono sino alla data di scadenza naturale;
- sussiste l'esigenza di individuare un unico termine di scadenza delle gestioni in essere in modo tale da ricondurle ad una scadenza unitaria che, fatto salvo il mantenimento dell'equilibrio economico finanziario dei gestori, consentirà di addivenire ad un più agevole ed ordinato subentro del soggetto prescelto;
- l'ATA effettuerà l'attività di ricognizione degli affidamenti in essere all'interno dell'ATO 1 prodromica all'individuazione di un unico termine di scadenza delle gestioni in corso. L'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani avverrà nel rispetto del d.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201 di "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica" ed in generale, della normativa europea, nazionale e regionale di riferimento.

Aggiornamento del Piano Regionale dei Rifiuti

La Regione Marche svolge le proprie attività di programmazione ed indirizzo in materia rifiuti tramite l'adozione dei seguenti atti:

- leggi, atti di indirizzo, intese ed accordi regionali;
- piani e programmi regionali.

La politica regionale per la gestione integrata dei rifiuti è in armonia con i principi e le norme comunitarie e persegue le seguenti finalità:

- prevenire la produzione di rifiuti e ridurre la pericolosità;
- potenziare ed agevolare la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, di quelli assimilati adottando in via preferenziale il sistema di raccolta porta a porta o altri sistemi che permettano di raggiungere i medesimi risultati;
- promuovere e sostenere le attività di riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti urbani e speciali, nonché ogni altra azione diretta ad ottenere da essi materia prima secondaria;
- favorire lo sviluppo dell'applicazione di nuove tecnologie impiantistiche, a basso impatto ambientale, che permettano un risparmio di risorse naturali;
- favorire la riduzione dello smaltimento di rifiuti.

La Regione al fine della pianificazione e delle relative attività di gestione si avvale dell'ARPAM, presso la quale è istituito il Catasto regionale dei rifiuti, deputato a raccogliere ed organizzare dati omogenei e confrontabili sulla produzione e gestione dei rifiuti.

Le Marche hanno avviato il percorso, tecnico e amministrativo, di aggiornamento del Piano regionale dei rifiuti (PRGR) visto che il precedente è stato approvato nel 2015 e che ha quindi esaurito il periodo di pianificazione. L'obiettivo è migliorare la gestione dell'intero settore, rispettando i nuovi obiettivi indicati dalla legislazione nazionale e dalla normativa europea. La strada da intraprendere è quella del potenziamento infrastrutturale, nel rispetto della salvaguardia ambientale e del contenimento dei livelli tariffari.

La Giunta regionale ha individuato gli scenari della pianificazione e le modalità operative per adeguare il Piano. Inizia così il percorso che porterà alla definizione del nuovo PRGR: Si partirà dall'analisi della situazione attuale, che vede non attuati gli obiettivi previsti dal precedente Piano regionale, approvato nel 2015, che ha sì raggiunto il 70% di raccolta differenziata, ma non è stato in grado di realizzare l'adeguata impiantistica per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti nella nostra Regione.

Effettuata tale ricognizione, si proseguirà interpretando, attraverso le indicazioni delle nuove direttive comunitarie sul pacchetto di economia circolare, i sistemi più moderni e innovativi, per raggiungere obiettivi sempre più performanti per il ciclo dei rifiuti urbani. Quello più sfidante è il raggiungimento,

entro il 2035, di un limite massimo di conferimento in discarica non superiore al 10 per cento dei rifiuti prodotti. Un traguardo non conseguibile con le previsioni del vecchio Piano del 2015 che ha mostrato notevoli difficoltà nella pianificazione di dettaglio locale.

Gli obiettivi indicati dalla Giunta regionale puntano a innalzare e ottimizzare il target di riciclo, limitare il conferimento in discarica, estendere gli obblighi di raccolta differenziata, ma anche individuare le buone prassi per la minor produzione, a monte, del rifiuto e incentivare l'immediato riutilizzo anche attraverso i Centri del riuso.

ATA continua ad apportare il proprio contributo nel processo di aggiornamento del Piano regionale di Gestione dei Rifiuti, anche prendendo parte ai Tavoli Tecnici Istituzionali organizzati dalla Regione Marche. L'obiettivo che si pone la Regione è quello di creare un Piano fortemente orientato al sostegno di politiche gestionali virtuose, finalizzato da un lato alla riduzione della quantità di rifiuti prodotti, dall'altro ad un forte incremento del recupero e riciclaggio con riferimento sia ai rifiuti urbani che ai rifiuti speciali. In particolare per i rifiuti urbani la Regione intende mettere in atto un graduale incremento della percentuale di recupero fino ad arrivare al 2035 con lo smaltimento in discarica di non più del 10% dei rifiuti urbani prodotti.

3 – Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa dell'ente

Fondo di cassa al 31/12/2022 **1.036.861,10**

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente:

Fondo cassa al 31/12/2021	1.274.328,16
Fondo cassa al 31/12/2020	1.258.390,85
Fondo cassa al 31/12/2019	1.029.995,06

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

Anno di riferimento	gg di utilizzo	costo interessi passivi
2022	0	0,00
2021	0	0,00
2020	0	0,00

Livello di indebitamento

L'Ente nel triennio precedente non ha contratto finanziamenti.

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati (a)	Entrate accertate tit. 1-2-3 (b)	Incidenza (a/b) %
2022	0,00	473.527,61	0,00
2021	0,00	460.936,28	0,00
2020	0,00	300.000,79	0,00

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Anno di riferimento	Importi debiti fuori bilancio riconosciuti (a)
2022	0,00
2021	0,00
2020	0,00

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

Non ricorre la fattispecie in quanto l'Ente è sempre stato in avanzo.

4 – Gestione delle risorse umane

Il personale dipendente

L'Ente ha effettuato le prime assunzioni di personale dipendente a partire dal 01/04/2021. I dipendenti attualmente in servizio **sono 5**.

La dotazione organica dell'Ente è così costituita:

- n. 1 Direttore con qualifica dirigenziale (in servizio dal 01/04/2021);
- n. 1 Istruttore direttivo cat. D area tecnica (in servizio dal 01/04/2021);
- n. 1 Istruttore cat. C area affari generali e giuridici (in servizio dal 01/04/2021);
- n. 1 Istruttore direttivo cat. D area economico finanziaria (in servizio dal 03/05/2021);
- n. 1 Istruttore direttivo cat. D area affari generali e giuridici (in servizio dal 02/11/2022).

Si rimanda al paragrafo *“Programmazione triennale del fabbisogno di personale”* nella parte seconda del presente documento, per una più completa disamina della gestione delle risorse umane in ottica previsionale.

La struttura organizzativa dell'ATA

In data 01/04/2021 i Presidenti di ATA Rifiuti e AATO Idrico Pesaro e Urbino hanno sottoscritto una convenzione ai sensi dell'art. 30, comma 4, d.lgs. n. 267/2000 per la costituzione di un ufficio unico denominato **“Ufficio Unico Idrico e Rifiuti”** per lo svolgimento di funzioni dirigenziali e di coordinamento inerenti il servizio idrico integrato di cui alla L.R. Marche n. 30/2011 e ss.mm.ii, e il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di cui alla L.R. Marche n. 24/2009 e ss.mm.ii.

L'Ufficio Unico Idrico e Rifiuti ha per oggetto una forma di collaborazione tra Enti per la gestione, in forma pattizia, dei seguenti uffici/compiti relativi alle seguenti funzioni:

- *Funzioni dirigenziali e di coordinamento degli Enti convenzionati, nella persona del Direttore dell'ATA, Ing. Michele Ranocchi.*

La convenzione ha una durata di tre anni e segue la durata dell'incarico dirigenziale nell'ente capofila. La convenzione scadrà in data 31/03/2024 ma si presume che verrà rinnovata per tutto il triennio di riferimento del DUP.

La struttura dell'Ufficio Unico Idrico e Rifiuti prevede una figura dirigenziale che dirige e coordina due settori distinti - Idrico e Rifiuti - a loro volta suddivisi in aree organizzative.

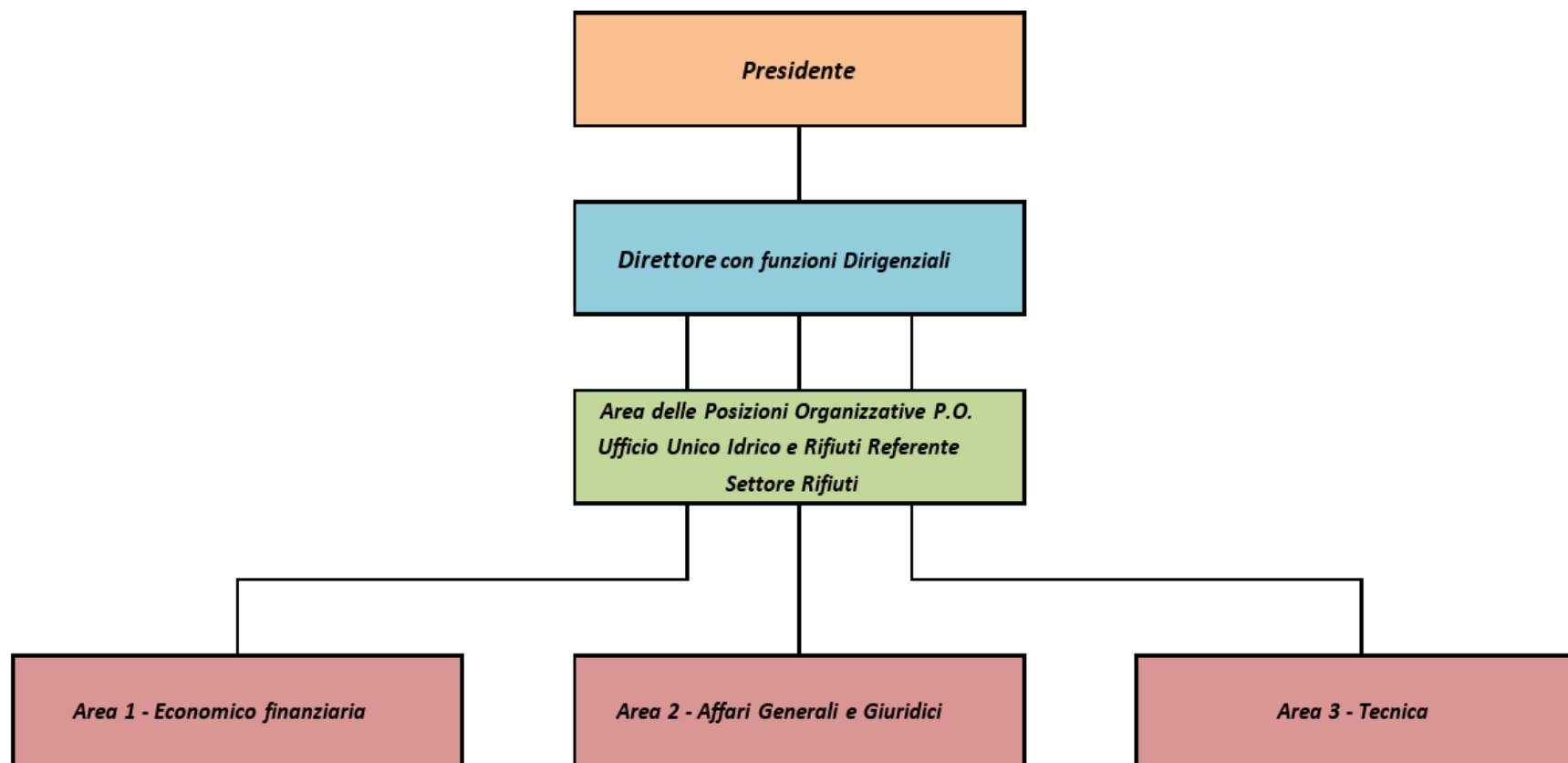
ATA risulta organizzata nelle seguenti tre aree:

- **AREA ECONOMICO - FINANZIARIA**
- **AREA AFFARI GENERALI E GIURIDICI**
- **AREA TECNICA**

Con determinazione del Direttore n. 14 del 30/06/2021 è stato conferito all'Ing. Yuri Ricciatti l'incarico di **“PO dell'Ufficio Unico Idrico e Rifiuti - Referente Settore Rifiuti”** con decorrenza dal 01/07/2021 e fino al 3/03/2024. Con provvedimento dirigenziale n. 23 del 29/12/2022 sono state inoltre conferite alla PO (ora EQ) specifiche deleghe di funzioni dirigenziali.

Ata 1 Pesaro e Urbino - ARTICOLAZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Approvato con Decreto del presidente n. 14 del 16/06/2021



5 – Vincoli di finanza pubblica

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

La programmazione di cui al presente documento è stata elaborata tenendo in debito conto la normativa di contenimento della spesa pubblica, inoltre, durante la gestione del triennio di riferimento, in fase di adozione dei provvedimenti di spesa, si procederà alla verifica puntuale dei limiti di spesa previsti e applicabili in relazione a questo Ente, per la specifica tipologia di spesa.

TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	485.598,48	558.115,67	600.062,00	504.420,79	497.335,62	497.335,62	- 15,938

Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE					% scostamento
	2021 (riscossioni)	2022 (riscossioni)	2023 (previsioni cassa)	2024 (previsioni cassa)	della col. 4 rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	5
Tributarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Contributi e trasferimenti correnti	385.519,85	336.103,58	837.859,00	443.000,00	- 47,127
Extratributarie	0,06	9,53	62.588,86	31.420,79	- 49,798
TOTALE ENTRATE CORRENTI	385.519,91	336.113,11	900.447,86	474.420,79	- 47,312
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	385.519,91	336.113,11	900.447,86	474.420,79	- 47,312
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
<i>- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,000</i>
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	385.519,91	336.113,11	930.447,86	504.420,79	- 45,787

L'Ente non eroga servizi pubblici all'utenza pertanto non ha entrate da tributi e da tariffe dei servizi pubblici.

L'entrata principale dell'Ente si colloca nel Titolo 2 del Bilancio "Trasferimenti correnti" ed è costituita dai contributi corrisposti dagli enti locali partecipanti all'Assemblea Territoriale d'Ambito. Le quote di contribuzione a carico degli Enti partecipanti sono calcolate in proporzione alle rispettive quote di partecipazione alla forma associativa.

Ai sensi dell'art. 7, c. 6, della L.R. Marche n. 24/2009 recante "*Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati*" e s.m.i. "*I Comuni appartenenti all'ATO assicurano le risorse necessarie per l'esercizio delle funzioni attribuite all'ATA con la presente legge anche attraverso i proventi della tariffa di cui all'art. 238 del D.Lgs. n. 152/2006 [...]*".

La Convenzione costitutiva dell'Assemblea Territoriale d'Ambito, relativamente ai rapporti finanziari tra ATA e Comuni, prevede:

➤ all'art. 8 "Rapporti ATA-Comuni"

"2. I Comuni partecipanti si impegnano a:

a) **riconoscere all'ATA la copertura delle risorse finanziarie necessarie** secondo le modalità previste dall'articolo 9 per il servizio di gestione integrata dei rifiuti, per l'attuazione del Piano d'ambito e per le spese generali di funzionamento";

➤ all'art. 9 "Rapporti finanziari"

"1. **Le risorse finanziarie necessarie** per l'esercizio associato delle funzioni di cui alla presente Convenzione **sono assicurate dai Comuni**.

2. **Le spese dell'ATA sono ripartite fra i Comuni** convenzionati come previsto dall'art. 3 comma 3 della presente Convenzione, fatte salve le spese relative ai servizi ed ai progetti che la programmazione delle attività preveda con riferimento esclusivo al territorio del singolo Comune o solo di alcuni di essi.

3. Entro il 30 giugno di ciascun anno, in base all'approvazione del piano economico finanziario preventivo di cui al successivo articolo 10, gli Enti aderenti provvedono a liquidare all'ATA l'80% delle somme di rispettiva spettanza per l'esercizio in corso.

4. Entro trenta giorni dalla presentazione ed approvazione del rendiconto consuntivo da parte dell'ATA, i Comuni provvedono a liquidare all'ATA il saldo delle somme di rispettiva spettanza a titolo di contribuzione annuale al servizio associato per l'esercizio precedente.

5. Per la contabilità e finanza dell'ATA si applicano le norme vigenti per gli Enti Locali territoriali."

Le entrate principali dell'Ente per il triennio 2024-2026 saranno quindi costituite dalle quote di funzionamento versate dagli Enti partecipanti all'Assemblea Territoriale d'Ambito, come definite dall'art. 3 della convenzione costitutiva e successivamente modificate in seguito alle variazioni intervenute nel perimetro dell'ATO. Le quote di contribuzione del triennio sono state assunte senza variazioni negli importi.

Le quote percentuali di contribuzione degli enti partecipanti sono elencate nella tabella riportata nella prima parte del presente documento.

Alle entrate del Titolo 2 si aggiungono:

- le **“Entrate extratributarie” (Titolo 3)** costituite da recuperi e rimborsi diversi nei confronti dell'AAto Idrico Pesaro e Urbino ed in misura minima da interessi attivi sulle giacenze di cassa.
Le entrate da rimborsi sono relative principalmente (€ 24.285,62 nel triennio 2024-2026) all'Ufficio Unico ATA-AAto e consistono nella compartecipazione di AAto alla spesa del Direttore nella misura del 20% del trattamento fondamentale e accessorio attribuito allo stesso dall'ATA Rifiuti. Lo stanziamento per il triennio di riferimento del presente DUP è stato fatto ritenendo probabile il rinnovo dell'attuale Convenzione la cui scadenza è fissata al 31/03/2024.
- le **“Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere” (Titolo 7)** iscritte per € 30.000,00 in ciascun anno del triennio sebbene, date le disponibilità finanziarie dell'Ente, si ritenga che non sarà necessario il ricorso ad anticipazioni di cassa da parte del Tesoriere.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Nel 2023 ATA concluderà le operazioni di manutenzione straordinaria dell'immobile acquistato il 21/11/2022 e destinato a divenire la propria sede operativa.

A seguito degli eventi meteorologici del 15 e 16 settembre 2022, il decreto del Commissario delegato Eventi meteorologici settembre 2022, n. 8 del 24 novembre 2022 ha individuato l'ATO 1 di Pesaro e Urbino come soggetto attuatore per le attività di coordinamento della gestione della raccolta, smaltimento o avvio a recupero dei rifiuti e dei materiali di livello sovracomunale. Questa assegnazione potrà comportare per ATA il ruolo di soggetto deputato al ricevimento dei contributi pubblici in favore dei Comuni di Pergola, Cagli, Cantiano, Frontone e Serra Sant'Abbondio, interessati dagli eventi alluvionali.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Il ricorso all'indebitamento, fermi restando i limiti e le condizioni generali poste dall'art. 119 della Costituzione e dalla legislazione primaria (tra cui, in primo luogo, l'art. 10 della Legge n. 243/2012), è specificamente disciplinato dagli artt. 202 e seguenti del Tuel.

In particolare, l'art. 202 del Tuel prevede che esso è ammesso esclusivamente nelle forme previste dalle leggi vigenti in materia e per la realizzazione degli investimenti, nonché per il finanziamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 194 e per altre destinazioni di legge. In proposito, per una corretta definizione dell'istituto, il Legislatore è ulteriormente intervenuto con l'art. 3, commi 17 e seguenti, della Legge n. 350/2003, individuando le operazioni che costituiscono indebitamento e quelle che rappresentano investimento.

Il successivo art. 203 del Tuel subordina il ricorso all'indebitamento alla sussistenza delle condizioni dell'avvenuta approvazione del rendiconto

dell'esercizio del penultimo anno precedente quello in cui si intende deliberare il ricorso a forme di indebitamento, nonché dell'avvenuta deliberazione del bilancio di previsione nel quale sono iscritti i relativi stanziamenti.

Con riguardo alle “regole particolari per l'assunzione di mutui”, l'art. 204 del Tuel prevede, al comma 1, che l'Ente Locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo “*se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'art. 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera (omissis) il 10%, a decorrere dal 2015, delle entrate relative ai primi 3 Titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione di mutui. Non concorrono al limite di indebitamento le garanzie prestate per le quali l'Ente ha accantonato l'intero importo del debito garantito*”.

Premesso quanto sopra, si evidenzia che l'Ente non ha in previsione di ricorrere all'indebitamento nel triennio 2024-2026.

B – Spese

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Come si evince dalla seguente tabella che espone il riparto degli impieghi per missione, nella spesa corrente sarà impiegata quasi l'intera disponibilità finanziaria dell'Ente.

Gestione di competenza

Missione	ANNO	Spese correnti	Spese in conto capitale	Incremento di attività finanziarie	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	2024	465.020,79	5.000,00	0,00	0,00	470.020,79
	2025	457.935,62	5.000,00	0,00	0,00	462.935,62
	2026	457.935,62	5.000,00	0,00	0,00	462.935,62
20. Fondi e accantonamenti	2024	4.400,00	0,00	0,00	0,00	4.400,00
	2025	4.400,00	0,00	0,00	0,00	4.400,00
	2026	4.400,00	0,00	0,00	0,00	4.400,00
60. Anticipazioni finanziarie	2024	0,00	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00
	2025	0,00	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00
	2026	0,00	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00

99. Servizi per conto terzi	2024	0,00	0,00	0,00	244.000,00	244.000,00
	2025	0,00	0,00	0,00	244.000,00	244.000,00
	2026	0,00	0,00	0,00	244.000,00	244.000,00
TOTALI	2024	469.420,79	5.000,00	0,00	274.000,00	748.420,79
	2025	462.335,62	5.000,00	0,00	274.000,00	741.335,62
	2026	462.335,62	5.000,00	0,00	274.000,00	741.335,62

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), previsto dall'articolo 6 del decreto-legge n. 80/2021, è uno strumento di programmazione adottato al termine del ciclo della programmazione finanziaria previsto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118 del 2011.

Al riguardo, si richiamano:

- l'articolo 8, comma 1, del DM 30 giugno 2022, n. 132 che descrive il rapporto tra il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) e i documenti di programmazione finanziaria delle Pubbliche Amministrazioni, stabilendo che *“ il Piano integrato di attività e organizzazione elaborato ai sensi del presente decreto assicura la coerenza dei propri contenuti ai documenti di programmazione finanziaria, previsti a legislazione vigente per ciascuna delle pubbliche amministrazioni, che ne costituiscono il necessario presupposto”*;
- l'art. 7 del medesimo decreto il quale prevede che il PIAO è adottato entro il 31 gennaio, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data e il successivo art. 8 comma 2, il quale precisa che *“in ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci”*.

Ciò premesso, nel corso di ciascun esercizio, gli enti locali avviano il ciclo della programmazione relativo al triennio successivo, approvando il DUP, la nota di aggiornamento al DUP, il bilancio di previsione e il PEG. In coerenza con il quadro finanziario definito da tali documenti, per ciascun triennio di programmazione, il PIAO è adottato entro il 31 gennaio di ogni anno o, in caso di rinvio del termine di approvazione del bilancio di previsione, entro i 30 giorni successivi all'approvazione di tale documento contabile.

Su tale intricato groviglio normativo generato con l'introduzione del PIAO, Arconet ha cercato di fare un po' di chiarezza con la recentissima Faq n.51 stabilendo che: *“in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, gli enti locali non possono determinare gli stanziamenti riguardanti la spesa di personale sulla base del Piano dei fabbisogni di personale previsto nell'ultimo PIAO approvato, riguardante il precedente ciclo di programmazione, ma devono tenere conto degli indirizzi strategici e delle indicazioni riguardanti la spesa di personale previsti nel DUP e nella eventuale nota di aggiornamento al DUP relativi al medesimo triennio cui il bilancio si riferisce”*.

In attesa dell'aggiornamento in corso dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118 del 2011, si ritiene di dover comunque definire in questa sede una programmazione del personale, richiamando i seguenti atti:

- Decreto del Presidente n. 4 del 12/03/2021 con il quale è stato determinato il limite della spesa di personale di cui all'art. 1 co. 562 della legge 27/12/2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), fissandolo in **€ 317.456,66** comprensivo del fondo per la retribuzione di posizione e risultato del Dirigente pari ad € 43.804,54 e del fondo per il salario accessorio dei dipendenti, compreso lo straordinario, pari ad € 45.348,00, come esplicitato nella seguente tabella:

SPESA COMPLESSIVA SENZA SALARIO ACCESSORIO	RETRIBUZIONE	ONERI	IRAP	TOTALE
DOTAZIONE ORGANICA: DIRETTORE + NR. 3 CAT. D + NR. 1 CAT. C	146.540,68	39.976,30	12.455,96	198.972,94

SPESA SALARIO ACCESSORIO				
INDENNITA' POSIZIONE E RIULTATO DIRETTORE	43.804,54	10.688,31	3.723,39	58.216,23
INDENNITA' POSIZIONE ISTRUTTORE DIRETTIVO + LAVORO STRAORDINARIO + CONTRATTAZIONE DECENTRATA	45.348,00	11.064,91	3.854,58	60.267,49
TOTALE SPESA ACCESSORIO	89.152,54	21.753,22	7.577,97	118.483,72
TOTALE				317.456,66

- Decreto del Presidente n. 2 del 26/01/2023 con il quale è stato approvato il “Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2023-2025 - ai sensi dell'art. 6 del dl n. 80/2021, convertito con modificazioni in legge n. 113/2021”, contenente il Piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP) per il triennio 2023-2025. Il piano ha confermato i contenuti programmatici del precedente PTFP 2022-2024 senza quindi prevedere nuove assunzioni nel triennio di riferimento.
- Decreto del Presidente n. 9 del 01/04/2021 con il quale è stato conferito all'Ing. Michele Ranocchi l'incarico di Direttore con qualifica dirigenziale a tempo determinato e fino al 31/03/2024. A scadenza dell'incarico dirigenziale, il posto verrà ricoperto mediante contratto a tempo determinato di cui all'art. 110 comma 1 del d.lgs. 267/2000, previa selezione pubblica volta ad accertare il possesso di comprovata esperienza pluriennale e specifica professionalità nelle materie oggetto dell'incarico, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire.

Alla luce di quanto sopra si dà atto che nel triennio 2024-2026 ATA ha in programma di dare copertura all'incarico dirigenziale in organico ai sensi dell'art. 110 comma 1 del d.lgs. 267/2000.

Le previsioni di spesa sono compatibili con la programmazione del fabbisogno di personale e con il limite di spesa di cui al decreto n. 4/2021.

Si evidenzia che la spesa del personale è la spesa principale dell'ente con una incidenza del 67% circa sul totale delle spese di competenza indicate ai titoli 1 (spese correnti) e titolo 2 (spese in conto capitale).

Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi

Il d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 (nuovo Codice degli Appalti) ha previsto rispetto al Codice previgente (d.lgs. n. 50/2016), con effetto dal 1° luglio 2023, un innalzamento della soglia da 40.000 euro a 140.000 euro e della durata, che diventa triennale, della programmazione degli acquisti di beni e servizi.

In particolare, l'art. 37 rubricato "Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi", ai commi 1 e 3 prevede che:

"1. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:

*a) adottano il **programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi**. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;*

[...]

3. Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b" [vale a dire 140.000 euro].

Considerato che nel corso del triennio di riferimento del DUP, si prevede di effettuare acquisti di beni e servizi di modesto valore e comunque di importo inferiore alla soglia di 140.000 euro, non si rileva la necessità di inserirli nella programmazione triennale.

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Anche per il Programma triennale dei lavori pubblici il nuovo Codice degli Appalti ha previsto un innalzamento della soglia rispetto al Codice previgente; infatti a decorrere dal periodo di programmazione 2023-2025 nella programmazione triennale sono compresi i lavori il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'art. 50, comma 1, lettera a), pari a 150.000 euro.

Nel triennio 2024-2026 l'Ente non ha in previsione di effettuare investimenti e non ha progetti di investimento in corso di esecuzione.

Gli investimenti previsti nel Piano d'Ambito adottato con deliberazione di Assemblea n. 16 del 30/09/2021 (ad oggi in fase di approvazione definitiva) saranno finanziati dalla tariffa del servizio rifiuti, senza quindi pesare sul bilancio dell'Ente.

Per quanto riguarda invece la spesa in conto capitale stanziata nel triennio di riferimento, la stessa, di modesta entità, è finalizzata perlopiù all'acquisto di beni strumentali ad uso ufficio.

C – Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

L'art.162 del TUEL prevede che il bilancio di previsione sia deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.

Il pareggio finanziario complessivo deve assicurare che il totale generale delle entrate corrisponda esattamente al totale generale delle spese. Conseguentemente, l'equilibrio finale, espresso in termini differenziali, deve essere pari a zero.

EQUILIBRI DI BILANCIO (solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾ 2024 - 2025 - 2026

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio <i>(presunto)</i>		945.300,00			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata			0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente			0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00			474.420,79	467.335,62	467.335,62
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche			0,00	0,00	0,00

D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti			469.420,79	462.335,62	462.335,62
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>			0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale			0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari			0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			5.000,00	5.000,00	5.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti ⁽²⁾			0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili			0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili			5.000,00	5.000,00	5.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti			0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento ⁽²⁾			0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata			0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche			0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili			0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine			0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine			0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili			5.000,00	5.000,00	5.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti			0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale			5.000,00	5.000,00	5.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>			<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie			0,00	0,00	0,00

E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale			0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine			0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine			0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria			0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine			0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine			0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie			0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI (4)

Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità			0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			0,00	0,00	0,00

NOTE:

- C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.
- E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.
- S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.
- S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.
- T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.
- X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.
- X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.
- Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.
- (1) Indicare gli anni di riferimento.
- (2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.
- (3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.
- (4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2024 - 2025 - 2026

ENTRATE	CASSA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	SPESE	CASSA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	945.300,00								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione ⁽¹⁾		0,00	0,00	0,00
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00					
					Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ⁽²⁾		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 1 - Spese correnti	465.020,79	469.420,79	462.335,62	462.335,62
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	443.000,00	443.000,00	443.000,00	443.000,00					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	31.420,79	31.420,79	24.335,62	24.335,62					

Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	474.420,79	474.420,79	467.335,62	467.335,62	Totale spese finali	470.020,79	474.420,79	467.335,62	467.335,62
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	244.000,00	244.000,00	244.000,00	244.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	244.000,00	244.000,00	244.000,00	244.000,00
Totale titoli	748.420,79	748.420,79	741.335,62	741.335,62	Totale titoli	744.020,79	748.420,79	741.335,62	741.335,62
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	1.693.720,79	748.420,79	741.335,62	741.335,62	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	744.020,79	748.420,79	741.335,62	741.335,62
Fondo di cassa finale presunto	949.700,00								

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.

(2) Solo per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Corrisponde alla seconda voce del conto del bilancio spese.

D – Principali obiettivi delle missioni attivate

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011, “sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell’ambito di ciascuna missione, sono riferiti all’Ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento”.

Gli obiettivi strategici dell’Ente sono implementati al fine di dare attuazione agli scopi istituzionali che la normativa nazionale e quella regionale affidano alle Assemblée Territoriali d’Ambito (ATA).
Nelle seguenti tabelle viene riportato il riepilogo degli impieghi per missione. Segue quindi una parte descrittiva che esplica i contenuti dei principali obiettivi strategici per ciascuna missione.

Elenco missioni dell’Ente:

- Missione 01** – Servizi istituzionali, generali e di gestione
- Missione 20** – Fondi e accantonamenti
- Missione 60** – Anticipazioni finanziarie
- Missione 99** – Servizi per conto terzi

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di competenza

Codice missione	ANNO 2024				ANNO 2025				ANNO 2026			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	465.020,79	5.000,00	0,00	470.020,79	457.935,62	5.000,00	0,00	462.935,62	457.935,62	5.000,00	0,00	462.935,62
20	4.400,00	0,00	0,00	4.400,00	4.400,00	0,00	0,00	4.400,00	4.400,00	0,00	0,00	4.400,00
60	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00
99	0,00	0,00	244.000,00	244.000,00	0,00	0,00	244.000,00	244.000,00	0,00	0,00	244.000,00	244.000,00
TOTALI	469.420,79	5.000,00	274.000,00	748.420,79	462.335,62	5.000,00	274.000,00	741.335,62	462.335,62	5.000,00	274.000,00	741.335,62

Gestione di cassa

Codice missione	ANNO 2024			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	465.020,79	5.000,00	0,00	470.020,79
20	0,00	0,00	0,00	0,00
60	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00
99	0,00	0,00	244.000,00	244.000,00
TOTALI	465.020,79	5.000,00	274.000,00	744.020,79

Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

A tale missione è riconducibile l'intera attività dell'Ente dal punto di vista strategico.

Il Piano d'Ambito dei Rifiuti

L'art. 7, comma 4, della L.R. Marche n. 24/2009 e ss.mm., tra le funzioni dell'ATA prevede **“la predisposizione, l'adozione e l'approvazione del Piano d'Ambito (PdA) di cui all'articolo 10 e l'esecuzione del suo monitoraggio con particolare riferimento all'evoluzione dei fabbisogni e all'offerta impiantistica disponibile e necessaria”**.

Il Piano d'Ambito di gestione dei rifiuti con i relativi allegati è stato adottato con deliberazione di Assemblea n. 16 del 30.09.2021.

Con nota prot. n. 629 del 30.09.2021 ATA, in qualità di Autorità procedente, ha presentato alla Provincia di Pesaro e Urbino l'istanza di Valutazione

Ambientale Strategica (VAS) relativa al Piano d'Ambito, inviando la stessa comunicazione anche ai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), alla Regione Marche, alle altre ATA della regione e a tutti i Comuni dell'Ambito.

Durante il periodo di pubblicazione sono state presentate ben 71 osservazioni e 8 contributi inviati dai soggetti competenti in materia ambientale; ATA si è impegnata nel controbattere le osservazioni pervenute, aggiornando gli elaborati del Piano d'Ambito e del relativo Rapporto Ambientale e provvedendo alla successiva trasmissione alla Provincia di Pesaro e Urbino a conclusione della procedura di VAS.

La Provincia di Pesaro e Urbino con Determinazione n. 1302 del 30/11/2022 del Dirigente del Servizio 6 – Pianificazione Territoriale – Urbanistica – Edilizia Scolastica – Gestione riserva Naturale Statale “Gola del Furlo” ha espresso parere positivo circa la sostenibilità ambientale del Piano d'Ambito. In osservanza dell'iter procedurale delineato dalla L.R. Marche n. 24/2009, il Piano d'Ambito aggiornato alle osservazioni, ai pareri, alle prescrizioni presentate e dotato del parere favorevole a conclusione della procedura di VAS, è stato sottoposto ad un'ulteriore presa d'atto da parte dell'Assemblea con deliberazione n. 21 del 06.12.2022 e successivamente inviato alla Regione Marche per la verifica di conformità al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR).

Il Dirigente e il Responsabile della Posizione Organizzativa “Pianificazione e attuazione ciclo rifiuti” della Regione Marche con nota del 17/01/2023 hanno attestato l'esito negativo della verifica di conformità del Piano d'Ambito dell'ATA di Pesaro e Urbino al PRGR, contestando in particolare un “*vizio essenziale e fondamentale*” in relazione alla programmazione degli smaltimenti in discarica.

Esperiti vari tentativi di conciliazione, con deliberazione n. 4 del 07/03/2023 l'Assemblea ha deliberato:

“1) di ricorrere al TAR Marche avverso il parere di non conformità del Piano d'Ambito dell'ATO1 rispetto al PRGR;

2) di continuare ad interloquire con la Regione Marche al fine di mantenere un corretto rapporto istituzionale per valutare possibili soluzioni pianificatorie integrative percorribili all'interno di un quadro di legittimità in attesa dell'adozione della nuova pianificazione regionale”.

Nei successivi incontri avvenuti con la Regione Marche, ATA ha potuto avviare un confronto costruttivo decidendo di non ricorrere al TAR e raggiungendo un accordo sui seguenti aspetti.

I - Conferimenti in discarica

Nel periodo di validità del Piano d'Ambito: anni 2024-2026 i rifiuti prodotti verranno abbancati presso i siti di Ca' Asprete e di Monteschiantello. Verranno conferiti rifiuti provenienti da altre ATA delle Marche (in particolare da ATA di Macerata) rispettando comunque i quantitativi previsti nelle autorizzazioni vigenti ed in generale il limite del 50% dei Rifiuti Speciali vs i Rifiuti Urbani.

Nel sito polimpiantistico di Ca' Lucio in Urbino rimarrà attiva solo la fase di trattamento biologico; la discarica è funzionalmente esaurita da settembre 2022.

II - Capacità residue al termine del Periodo di Pianificazione (previsto nel dicembre 2026)

Si stima che a fine anno 2023, la capacità residua di abbancamento delle discariche attive nell'ATO1 sarà la seguente:

- Monteschiantello: circa 165.000 ton

- Ca' Asprete: circa 444.000 ton

Considerando i flussi annuali stimati di conferimento per il Periodo di Pianificazione (anni 2024-2026) questo Ambito ha volumetrie sufficienti a garantire la copertura del fabbisogno proprio e una capacità a supporto di altre ATA delle Marche.

Tuttavia per gli anni successivi al periodo di valenza dell'attuale pianificazione sarà necessario individuare nuovi spazi di abbancamento onde evitare l'insorgenza di situazioni critiche. All'individuazione delle ulteriori volumetrie necessarie, nel rispetto di tutti i criteri che, ai sensi del vigente PRGR, sovrintendono alle procedure per l'individuazione dei siti idonei alla localizzazione di impianti, si procederà in sede di attuazione del Piano d'Ambito.

III - Scenari futuri (oltre il periodo di Pianificazione)

Il Piano d'Ambito negli anni successivi, presumibilmente nel 2025, sarà sottoposto alla verifica di medio periodo con la quale si procederà all'eventuale rimodulazione degli obiettivi strategici degli scenari di piano descritti nel precedente punto; ciò tenuto conto anche in termini di opportunità, dei contenuti del nuovo PRGR in via di approvazione da parte della Regione Marche che avrà riflessi diretti sull'attuale situazione, considerando anche gli adeguamenti e le evoluzioni in corso.

Vengono rimandati alla verifica di medio termine del presente Piano anche i temi riguardanti la realizzazione del TMB, del biodigestore, la quantificazione della capacità di smaltimento delle discariche e l'individuazione di ulteriori volumetrie di smaltimento necessarie al soddisfacimento del fabbisogno.

Prima dell'invio alla Regione Marche, Il PdA sarà nuovamente sottoposto ad approvazione da parte dell'Assemblea.

L'obiettivo del Piano è il miglioramento qualitativo dei servizi erogati, partendo da un livello medio attualmente già buono, permettendo lo sviluppo delle esperienze innovative sia nelle modalità del servizio di raccolta sia nella disponibilità impiantistica.

Con l'approvazione definitiva del Piano d'ambito si andrà verso la gestione integrata dei rifiuti, con la massimizzazione dei benefici che si ottengono attraverso l'efficientamento della gestione dei servizi, e con l'incremento della valorizzazione dei materiali nobili recuperati con un aumento della qualità e quantità di raccolta differenziata, in coerenza con i principi dell'economia circolare.

Inoltre si cercherà di intercettare la concessione di eventuali contributi regionali (implementazione dei sistemi di raccolta, realizzazione di centri di raccolta e riuso, ecc. ecc.).

Con l'approvazione definitiva del Piano d'Ambito sarà necessario riprendere il dibattito sulle scelte impiantistiche del nostro Ambito al fine di impedire l'insorgenza di situazioni critiche ed emergenziali.

La regolazione ARERA: l'MTR-2 per il periodo regolatorio 2022-2025 e l'attività di approvazione dei Piani Economici Finanziari

Per opera del comma 527 della legge di Bilancio per l'anno 2018 sono state attribuite ad ARERA le funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti urbani e assimilati.

Lo scopo del Metodo Tariffario è quello di porre al centro della regolazione l'utente del servizio di gestione rifiuti, applicando a tutti le stesse regole. L'Autorità punta, inoltre, alla realizzazione di un sistema nel quale la costruzione dei Piani economici finanziari (PEF) avvenga con regole definite e univoche.

Con la Delibera 363/2021/R/rif, ARERA ha definito gli aspetti dell'MTR-2 che corrispondono al secondo periodo di regolazione tariffaria per il settore dei rifiuti valido dal 2022 al 2025.

Le principali novità rispetto al periodo regolatorio precedente riguardano:

- un periodo regolatorio di durata quadriennale 2022-2025 e una programmazione economico finanziaria (PEF) di pari durata;
- un aggiornamento a cadenza biennale delle tariffe Tari;
- una eventuale revisione infra-periodo delle tariffe, qualora ritenuto necessario dall'Ente territorialmente competente (ETC);
- nuova regolazione per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento;
- introduzione di una regolazione tariffaria (asimmetrica) per affrontare le differenze territoriali e gestionali, sia in termini di presenza di impianti che di gestione dei flussi di rifiuti.

Quindi questa ATA procederà nell'anno 2024 all'aggiornamento biennale delle tariffe e definirà gli aspetti relativi alle tariffe di accesso agli impianti anche alla luce del Decreto del Dirigente della Regione Marche n. 101 del 10 aprile 2022 avente ad oggetto: "*Deliberazione della Autorità di Regolazione per l'Energia e l'Ambiente (ARERA) n. 363/2021/R/Rif - Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025. Individuazione organismi competenti*". In pratica, con l'emanazione di questo Decreto, la Regione Marche ha individuato le ATA quali organismi competenti per l'individuazione degli impianti e per la relativa determinazione delle tariffe al cancello.

Gli impianti sono classificati da ARERA nell'MTR-2 secondo la natura del gestore ("integrato" se gestisce più fasi della filiera e ha impianti di trattamento già considerati nella regolazione del precedente MTR) e il ruolo che ricoprono nel ciclo (se impianti di chiusura del ciclo o intermedi).

Il meccanismo di perequazione, nonché il previsto limite alle tariffe di accesso ai medesimi impianti, mirano a responsabilizzare le realtà locali, supportando i percorsi di miglioramento dell'efficienza gestionale, di completamento della filiera e di realizzazione di impianti per la chiusura del ciclo dei rifiuti, premiando la prossimità territoriale.

La deliberazione ARERA definisce "minimi" gli impianti indispensabili alla chiusura del ciclo dei rifiuti nel loro territorio e previsti nella programmazione. Sono impianti "aggiuntivi" quelli diversi dai minimi, per i quali si applica una regolazione orientata alla trasparenza.

La regolazione MTR-2, quindi, oltre ad applicarsi a tutti i gestori integrati e ai loro impianti, si applica agli operatori non integrati che gestiscono impianti "minimi", con l'introduzione di incentivi decrescenti in base al tipo di trattamento che operano sui rifiuti (compostaggio, digestione anaerobica, termovalorizzazione).

Nel nuovo MTR-2 sono quindi introdotte novità relativamente alla filiera impiantistica con la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento, in conformità ai principi derivanti dalla normativa comunitaria e nazionale ed in modo da mantenere un quadro generale di regole stabile e certo, che sia ritenuto efficace e credibile dai vari attori presenti nel comparto.

In particolare si prevede:

- l'introduzione della Regolazione Tariffaria per gli Impianti di Smaltimento / Trattamento dei Rifiuti con meccanismi di Premialità / Penalità in funzione della sostenibilità ambientale dell'Impianto (Incenerimento con o senza recupero di Energia / biodigestori / discariche) e della prossimità del Gestore conferente;
- Il riconoscimento di specifiche componenti perequative legate al tipo di impianto a valere (in termini di Costo o di Ricavo) sui Gestori Conferenti e regolati attraverso la CSEA (Cassa Servizi Elettrici e Ambientali).

Con Deliberazione di Assemblea ATA fornirà valutazioni regolatorie sui seguenti impianti d'interesse:

- discarica Cà Asprete sita nel Comune di Tavullia;
- discarica Monteschiantello sita nel Comune di Fano;
- discarica Cà Lucio sita nel Comune di Urbino;
- TM presenti nelle discariche di Cà Asprete, Monteschiantello e Cà Lucio;
- TB nella discarica di Cà Lucio.

La regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati

Con delibera 15/2022/R/rif, l'ARERA ha adottato il Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF), prevedendo l'introduzione dal 1° gennaio 2023 di un set di obblighi di servizio di qualità contrattuale e tecnica, individuati dall'Ente territorialmente competente (ETC) in relazione al livello qualitativo effettivo di partenza garantito agli utenti nelle diverse gestioni.

La disciplina è entrata in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2023 e avrà una durata triennale (fino al 31 dicembre 2025).

Per assicurare il rispetto dei suddetti standard generali e degli obblighi di servizio prospettati, il gestore del servizio, a partire dal 2024, avrà l'obbligo di comunicare i risultati raggiunti in materia di qualità del servizio fornito.

ATA con deliberazione di Assemblea n. 8 del 18/05/2022 ha individuato lo Schema Regolatorio ai sensi dell'art. 3, comma 1, del Testo Unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF) ex allegato A alla Deliberazione ARERA n. 15/2022/R/RIF.

L'individuazione dello schema regolatorio e i relativi obblighi applicabili alla gestione consentono in tal modo la corretta valorizzazione dei costi previsionali eventualmente connessi all'adeguamento agli obblighi di qualità previsti dal TQRIF nei Piani Economici Finanziari (PEF) 2022-2025.

ATA con la richiamata delibera ha inquadrato tutti i gestori del servizio di gestione rifiuti (ASET s.p.a., Marche Multiservizi s.p.a., RIECO s.p.a., Onofaro Antonino s.r.l. e i Comuni) all'interno dello Schema I (Livello qualitativo minimo) di cui all'art. 3 del TQRIF senza individuare obblighi di servizio e standard migliorativi e/o ulteriori rispetto a quelli minimi.

Terminata l'attività di ricognizione finalizzata all'individuazione per ogni singolo ambito tariffario dei gestori delle seguenti attività: gestione delle tariffe, attività di raccolta e trasporto dei rifiuti e attività di spazzamento e lavaggio strade, ATA ha elaborato n. 4 modelli di Carta della qualità dei servizi in base alle casistiche presenti nel territorio dell'ambito come segue:

1. *Gestione Integrata*: per le gestioni in cui tutte le attività sono affidate ad un unico Gestore (Società o Comune);
2. *TARI al Comune*: per le gestioni in cui il Comune gestisce l'attività di tariffazione e rapporto con gli utenti;
3. *TARI e spazzamento al Comune*: per le gestioni in cui il Comune gestisce le attività di spazzamento e lavaggio delle strade e di tariffazione e rapporto con gli utenti;
4. *Spazzamento al Comune*: per le gestioni in cui il Comune gestisce l'attività di spazzamento e lavaggio delle strade.

Con Deliberazione di Assemblea n. 27 del 28/12/2022 sono state approvare tutte le "Carte della qualità dei servizi di gestione dei rifiuti urbani" dell'Ambito Territoriale Ottimale 1 Pesaro e Urbino ai sensi della Delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) del 18 gennaio 2022 n. 15/2022/R/RIF. Successivamente le stesse sono state trasmesse a tutti i Gestori, chiedendo loro di completarle nelle parti mancanti e di inviarle nuovamente ad ATA per l'approvazione finale con determinazione del Direttore.

Ai sensi dell'art. 58.2 della Deliberazione ARERA n. 15/2022, i gestori delle attività afferenti al servizio integrato di igiene urbana devono annualmente trasmettere all'ATA una relazione attestante il rispetto degli obblighi di servizio di cui allo schema regolatorio "I" e delle previsioni contenute nelle "Carte della qualità dei servizi di gestione dei rifiuti urbani" dell'Ambito Territoriale Ottimale 1 Pesaro e Urbino; obblighi e previsioni che, come chiarito nel comunicato di ARERA del 21/03/2023, saranno oggetto di verifica da parte dell'ATA a partire dal 2024.

Quadro strategico 2022-2025 dell'autorità di regolazione per energia reti e ambiente

Le azioni strategiche emanate coprono il quadriennio in cui ARERA è chiamata ad accompagnare l'applicazione della disciplina tariffaria per il settore dei rifiuti, varata nell'agosto 2021, contribuendo a creare le condizioni per il raggiungimento dei nuovi target eurounitari e nazionali.

ARERA valuterà l'impatto degli sviluppi tecnologici sulla configurazione delle filiere, anche alla luce degli effetti conseguenti alle novità normative introdotte dal decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, in materia di qualificazione dei rifiuti prodotti da utenze non domestiche e di possibilità, per tale tipologia di utenza, di conferire i rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico. Peraltro, con riferimento alla definizione della domanda dei servizi pubblici di raccolta, trasporto e trattamento, o, sotto un profilo giuridico diverso ma con effetti in termini economici e finanziari analoghi, con riferimento alla definizione di rifiuto, l'appartenenza o meno al perimetro delle attività regolate e, conseguentemente, soggette al relativo recupero dei costi, secondo

le modalità di prelievo all'utenza finale, appare un tema di grande rilevanza, che richiede all'Autorità di individuare - in esito ad una costante analisi evidence based - le misure più idonee a graduarne gli effetti in un orizzonte temporale congruo.

Alcuni degli strumenti economici richiamati dal citato decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, e delle altre misure per incentivare l'applicazione della gerarchia dei rifiuti, richiedono lo sviluppo di interventi ulteriori, da inquadrare in un contesto di progressiva stabilità e certezza della regolazione. In particolare, nuove misure verranno attivate con riferimento alla prevenzione e al riciclaggio, ai *"regimi di tariffe puntuali che gravano sui produttori di rifiuti sulla base della quantità effettiva di rifiuti prodotti e forniscono incentivi alla separazione alla fonte dei rifiuti riciclabili e alla riduzione dei rifiuti indifferenziati"*, nonché ai *"regimi di responsabilità estesa del produttore per vari tipi di rifiuti e [alle] misure per incrementarne l'efficacia, l'efficienza sotto il profilo dei costi e la governance"*.

Le principali linee di intervento si articolano:

- a) **Aggiornamento e integrazione del metodo tariffario rifiuti**, alla luce delle evidenze riferite alla prima applicazione delle misure recate dal MTR-2 per la promozione della capacità del sistema di gestire integralmente i rifiuti. Un limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie e dei corrispettivi per l'accesso agli impianti, e la possibilità di definire criteri di prossimità a beneficio delle comunità ricadenti in aree limitrofe agli impianti medesimi, saranno elementi che ARERA intende mantenere, in un'ottica di sostenibilità delle condizioni economiche applicate agli utenti, anche in sede di impostazione della disciplina tariffaria per il terzo periodo regolatorio.
- b) **Revisione dell'attuale disciplina in materia di corrispettivi applicati agli utenti**, in merito ai criteri di ripartizione delle entrate tariffarie tra utenze domestiche e non domestiche, anche favorendo il passaggio graduale alla tariffazione puntuale (con la finalità di introdurre sistemi di tariffazione che forniscano adeguati segnali di prezzo agli utenti, in ossequio al principio comunitario del "pay-as-you-throw", con effetti positivi anche in termini di prevenzione della produzione di rifiuti).
- c) **Determinazione e aggiornamento dei costi efficienti per la gestione della raccolta differenziata, del trasporto, nonché delle operazioni di cernita o di altre operazioni preliminari**, impostando su corretti e imprescindibili criteri di sostenibilità e di efficienza, il fondamentale principio della "Extended Producer Responsibility" (EPR), per una configurazione delle filiere più efficace. A tal fine, a seguito dell'acquisizione di informazioni e dati da imprese e Pubbliche Amministrazioni, verranno condotte analisi ed elaborazioni volte a identificare gli opportuni indicatori di costo, quali benchmark di efficienza a cui tendere.
- d) **Disciplina dei criteri e delle modalità per la definizione della componente a copertura dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati**, anche definendone le relative modalità di indicazione negli avvisi di pagamento e vigilando sul corretto utilizzo delle risorse che ne derivano (in coerenza con gli esiti della discussione parlamentare in ordine alle "Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare («legge SalvaMare»)).

I provvedimenti ARERA e l'attuazione del Piano d'Ambito

Nella redazione del Piano d'Ambito sono stati valutati anche gli impatti e le possibili ricadute dei provvedimenti ARERA, viste le durate pluriennali confrontabili sia del Piano che dei provvedimenti regolatori dell'Autorità, come ad esempio la determinazione dei costi del servizio e la regolazione della qualità contrattuale e tecnica. Considerato che i provvedimenti di ARERA hanno carattere cogente, quindi sovra ordinato rispetto agli elementi strategici riportati nella Pianificazione, occorre che gli elementi attuativi del Piano d'Ambito vengano sempre valutati tenendo conto delle indicazioni contenute nei provvedimenti emanati dall'autorità nazionale per l'intero arco temporale contemplato dal Piano.

Organizzazione e gestione del personale

Nel 2022 ATA ha effettuato tutte le assunzioni previste dal piano occupazionale; pertanto la nuova struttura può ritenersi completata con figure professionali competenti che hanno portato, e certamente porteranno ancora, ad un progressivo miglioramento dell'attività lavorativa, consentendo ad ATA di raggiungere un ottimo livello di autonomia operativa.

Rimarcare il percorso intrapreso è motivo di soddisfazione per questo Ente poiché la sua strutturazione è avvenuta senza il passaggio di personale da altri Enti o consorzi, ma effettuando proprie procedure di selezione del personale e ottenendo previamente la cessione di capacità assunzionale da parte di altri Enti dell'Ambito. Ciò rappresenta un unicum nella Regione Marche.

Inoltre, com'è noto, questo Ente ha costituito con l'Ente AAto Idrico Pesaro e Urbino, con il quale ha collaborato fin dalla sua istituzione, un ufficio unico tramite convenzione ai sensi dell'art. 30 del TUEL 267/2000 per lo svolgimento di funzioni dirigenziali, sotto la direzione di un unico Direttore con qualifica dirigenziale. Sotto questo aspetto è stata rilevante anche l'attività dei due Responsabili incaricati di Elevata Qualificazione che oltre a collaborare con il Direttore e coordinare l'attività tra i vari settori del proprio Ente, hanno contribuito in maniera attiva a supportare il lavoro nell'intera struttura.

In virtù della collaborazione tra i due Enti sancita anche dall'istituzione dell'ufficio unico, il personale AAto ha inizialmente supportato il personale ATA. Tuttavia, ad oggi, considerando i risultati già raggiunti dall'Ente e gli obiettivi in corso di realizzazione rispetto a quanto prefissato in fase di pianificazione, in aggiunta a tutti gli adempimenti ordinari, portati a termine regolarmente, e considerata altresì la raggiunta autonomia operativa e il buon grado di professionalità dimostrata da tutti i dipendenti ATA, si ritiene conclusa la fase del supporto da parte del personale dell'AAto, ferma restando la normale collaborazione e il confronto che caratterizzano l'ufficio unico istituito e vigente tra i due Enti.

Nell'ottica del buon funzionamento dell'ufficio unico si ritiene strategico condividere anche delle linee di crescita e formazione professionale comuni tramite percorsi formativi ad ampio raggio che coinvolgano più persone e che riguardino gli aspetti particolari di cui si occupano entrambi gli Enti. In particolare si evidenzia che è in corso un affidamento condiviso per il *“Servizio di supporto in materia di regolazione del SII e del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani”*, finalizzato, per quanto riguarda ATA, alla ricerca di un soggetto esterno dotato di professionalità e competenze maturate in anni di esperienza nel settore della regolazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani, idoneo ad affiancare l'Ente nella gestione degli adempimenti

ARERA, nella definizione di un progetto di dimensionamento ottimale del servizio, in attuazione delle previsioni pianificatorie a livello di Ambito, funzionale all'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti.

Sede operativa

Il completamento della dotazione organica sia dell'ATA che dell'AAto Idrico ha fatto sì che gli spazi messi a disposizione da quest'ultimo non fossero più sufficienti, imponendo l'esigenza di dotare ATA di una propria sede operativa.

La scelta di ATA è quindi ricaduta su un immobile sito in Pesaro, viale XI Febbraio n. 11, di proprietà del Comune di Pesaro il cui acquisto, al prezzo di € 165.000, è stato approvato dall'Assemblea con deliberazione n. 14 del 30/09/2022.

Con atto a rogito del notaio Luisa Rossi in Pesaro in data 21/11/2022 è stato effettuato l'acquisto e con determinazione del Direttore n. 7 del 07/03/2023 è stato aggiudicato l'affidamento del servizio di progettazione, direzione lavori e delle altre attività tecniche per addivenire ai lavori necessari per rendere adeguati i locali della nuova sede operativa dell'Ente.

Nell'esercizio in corso ATA sta procedendo ad affidare, ai sensi del d.lgs. 36/2023, i lavori di manutenzione dell'immobile e procederà altresì all'affidamento delle forniture di beni e servizi necessari per il funzionamento degli uffici (non solo beni strumentali come mobili e arredi, ma anche cancelleria, servizi elettrico e idrico, ecc.), al fine di giungere al trasferimento della propria sede operativa presumibilmente entro i primi mesi del 2024. Il trasferimento della sede operativa comporterà un aumento dei costi di gestione (utenze, manutenzioni, spese per ufficio, ecc) di cui si è tenuto conto nell'elaborazione del presente documento, tuttavia in sede di aggiornamento del DUP 2024-2026 e di predisposizione del bilancio di previsione pluriennale verranno fatte valutazioni più puntuali.

Organizzazione del lavoro

Come riportato nei precedenti paragrafi, la struttura di ATA può considerarsi ad oggi ben definita sia dal punto di vista organizzativo che in termini di crescita professionale dei dipendenti coinvolti nelle attività istituzionali, avendo gli stessi acquisito un buon grado di autonomia e di competenza non solo nelle attività di carattere ordinario, ma anche in relazione alle attività peculiari proprie dell'Ente con riferimento in particolare alla redazione del Piano d'Ambito, del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), l'attuazione delle linee guida AGID e alle attività comprese nel novero della regolazione ARERA.

I risultati raggiunti a livello organizzativo rendono possibili nuove eventuali valutazioni in ordine all'assegnazione di competenze e responsabilità al responsabile incaricato di Elevata Qualificazione e ai dipendenti. Inoltre le competenze acquisite dal personale consentono di mantenere attive forme flessibili di lavoro, ciò anche alla luce delle novità legislative in materia e delle disposizioni contenute nel nuovo CCNL 2019-2021, sottoscritto in data 16 novembre 2022.

Rapporti con l'Organo di Revisione

Proseguirà naturalmente anche nel corso del triennio 2023-2025 la collaborazione dell'Ente con l'Organo di controllo, costituito da un Revisore Unico nominato a far data dal 20/12/2022, funzionale all'attività di vigilanza cui è preposto ed in generale all'esercizio della funzione di revisione. A dicembre 2025 scadrà l'incarico triennale e si dovrà procedere alla nomina del nuovo Revisore.

Rapporti con l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)

Il d.lgs. n. 150/2009 ed in particolare gli artt. 14 e 14 bis, disciplinano funzioni, composizione e nomina dell'Organismo Indipendente di Valutazione quale soggetto attivo del processo di misurazione e valutazione della performance a livello di singola amministrazione, in particolare con le funzioni di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dalle amministrazioni comunali in termini di maggiore produttività e di miglioramento del livello qualitativo e quantitativo dei servizi, anche ai fini dell'attribuzione dei trattamenti economici accessori al personale dipendente e ai responsabili apicali. Tale Organismo riveste un ruolo di vigilanza sul corretto espletamento degli adempimenti in capo all'Ente anche in tema di trasparenza e anticorruzione. Con decreto del Presidente n. 1 del 18/01/2021 è stato nominato per l'Ente il Nucleo di valutazione in composizione monocratica per il triennio 2021-2023, pertanto in vista della scadenza dell'incarico si provvederà alla nomina dell'OIV nei primi giorni del 2024.

Rapporti con il Responsabile della protezione dei dati personali (RPD)

Su tale punto, proseguirà anche nel corso del 2024 la collaborazione dell'Ente con l'attuale Responsabile della protezione dei dati personali (RPD), designato a far data dall'01/01/2022 e fino al 31/12/2024. L'Ente quale titolare del trattamento, è obbligato a designare un altro RPD a scadenza dell'incarico in essere, ai sensi dell'art. 37 del GDPR n. 2016/679/UE. Il RPD sarà designato in funzione delle qualità professionali, della conoscenza specialistica della normativa e delle prassi in materia di protezione dei dati e delle capacità di assolvere ai compiti di cui all'art. 39 del citato Regolamento Europeo.

Programmazione

In materia di programmazione si segnala l'implementazione delle disposizioni relative alla redazione del PIAO semplificato alla luce della normativa vigente. In particolare, con le nuove disposizioni normative il legislatore ha inteso accorpate i seguenti documenti: PTPCT, PTFP, Piano della Performance/Piano delle azioni positive, POLA.

Il PIAO rappresenta uno strumento unitario, integrato, che sostituisce i piani del passato e li assorbe in uno strumento nuovo, onnicomprensivo, trasversale, che consente un'analisi completa dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione e di tutti gli obiettivi che intende pianificare e raggiungere; come già detto, una delle criticità più rilevanti della normativa concernente l'introduzione del PIAO riguarda il necessario collegamento di questo importante strumento di programmazione con il ciclo di formazione e di gestione del bilancio.

Tale impostazione ha comportato e comporta costantemente per gli uffici dell'Ente l'obbligo di procedere ad una revisione globale dell'impostazione degli atti assicurando la coerenza tra i vari strumenti di programmazione.

Il sistema di gestione documentale

In un'ottica di adeguamento alle nuove disposizioni normative (Linee Guida sulla formazione gestione e conservazione dei documenti informatici emanate dall'AgID il 10 settembre 2020) l'Ente, con Decreto del Presidente n. 21 del 19/12/2022, ha provveduto alla nomina di un Responsabile della gestione documentale e della conservazione dei documenti informatici. Come indicato dalle Linee Guida l'Ente deve predisporre un Manuale di gestione documentale relativo alla formazione, alla gestione, alla trasmissione, all'interscambio, all'accesso ai documenti informatici nel rispetto della normativa in materia di trattamenti dei dati personali ed in coerenza con quanto previsto dal manuale di conservazione.

L'Ente essendo di nuova strutturazione è sprovvisto di tale Manuale; si è deciso quindi di procedere alla sua redazione, gestendo internamente il lavoro che prevede un'analisi approfondita delle attività svolte e dei documenti creati e gestiti dalla stessa. Inoltre è stata avviata l'adesione al sistema di conservazione Regionale "Polo Marche Digip" per la conservazione dei documenti informatici e degli altri oggetti della conservazione.

Questo processo di conservazione e gestione documentale è stato avviato nell'anno in corso ma prevede, in un'ottica di perfezionamento del sistema di gestione documentale, un impegno analogo nei prossimi anni volto a migliorare la gestione dei fascicoli, la redazione del Piano di Sicurezza e la conservazione di più tipologie di documenti presso il Polo Marche Digip.

Attività inerenti il processo di digitalizzazione

L'Ente ha avviato il percorso di digitalizzazione ed informatizzazione dei processi ai sensi della normativa vigente; si è garantito l'espletamento degli adempimenti richiesti annualmente da AGID e degli adempimenti di cambiamento strutturali che richiedono una gestione dilazionata in più anni.

Nello specifico si è provveduto a confermare ed integrare la classificazione dei dati e servizi gestiti dall'Ente all'interno del portale "PADIGITALE 2026" compilando ed inviando il Piano di migrazione al Cloud nel quale l'Ente ha comunicato al Dipartimento per la trasformazione digitale la lista dei servizi digitali da migrare al cloud.

Il Piano inviato è stato convalidato dal Dipartimento; ciò comporta che i servizi indicati dovranno essere migrati a un sistema cloud entro il 2026.

Obiettivo dei prossimi anni oltre alla migrazione al Cloud è un Restyling del sito internet istituzionale per fornire uno strumento di ricerca facilmente consultabile e rispondente alle "Linee guida di design sito web delle PA" emanate da AGID.

Adempimenti inerenti gli obblighi di trasparenza e di pubblicazione

È intenzione dell'Ente adottare le misure necessarie al fine di garantire trasparenza e anticorruzione effettuando un monitoraggio trimestrale della sezione "Amministrazione trasparente" volto alla verifica dell'inserimento delle informazioni previste dall'allegato 2.3.B. del PIAO 2023-2025 e provvedendo in caso all'aggiornamento dei contenuti in maniera tempestiva.

Convenzione ATA-AAto per la costituzione di un Ufficio Unico Idrico e Rifiuti

Come evidenziato in precedenza, è in atto la *"Convenzione per la costituzione di un ufficio unico tra ATA 1 - Pesaro e Urbino che svolge funzioni di organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti e AATO n.1 Marche Nord - Pesaro e Urbino che svolge funzioni di organizzazione del servizio idrico integrato per lo svolgimento di funzioni dirigenziali e di coordinamento dei due servizi"*, sottoscritta in data 01/04/2021, avente durata triennale e che probabilmente verrà rinnovata.

Sarà pertanto necessario proseguire con l'attività di monitoraggio inerente il funzionamento dell'Ufficio Unico Idrico e Rifiuti, finalizzata alla rilevazione di eventuali criticità, che verrà riportata nel Piano della performance 2024/2026 con uno specifico obiettivo denominato "Attività di monitoraggio inerente il funzionamento dell'Ufficio Unico Idrico e Rifiuti".

Le altre attività dell'Ente

Come già detto ATA si è strutturata con proprio personale a partire dall'01/04/2021, quindi per giungere alla completa attivazione di tutte le procedure occorre continuare nel percorso già intrapreso di redazione di regolamenti interni che permettano di standardizzare alcuni adempimenti.

Ferma restando la disponibilità di risorse sugli appositi capitoli di bilancio e nell'osservanza di un eventuale Regolamento in materia di concessione di benefici economici da approvarsi da parte dell'Assemblea, è intenzione dell'Ente valutare la possibilità di:

- ✓ stanziare contributi di natura corrente
- ✓ stanziare contributi in conto capitale
- ✓ attribuire vantaggi economici
- ✓ offrire, il proprio patrocinio mediante l'adesione simbolica ad iniziative, attività, progetti di particolare rilevanza per il territorio e ritenute meritevoli di apprezzamento per le finalità perseguite, senza assunzione di alcun onere per l'Ente.

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

Gli accantonamenti ai fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste sono conformi alla normativa di riferimento. Non è previsto, in quanto non necessario, alcun accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

La missione sessantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità”

Negli anni precedenti non è stato necessario fare ricorso ad anticipazioni di tesoreria e, vista la consistenza delle disponibilità di cassa dell'Ente, non se ne prevede il ricorso nel triennio 2024-2026. Lo stanziamento presente in bilancio ha funzione meramente precauzionale.

Missione 99 – Servizi per conto terzi

La missione novantanovesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

Trattandosi di partite di giro, tali spese non producono effetti sulla gestione annuale e pluriennale del bilancio.

E – Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali

In merito alla voce in oggetto si rileva che tra le funzioni proprie dell'ATA non rientrano quelle della programmazione urbanistica e del territorio. L'ATA ai sensi dell'art. 58 legge n. 133/2008 non dispone di beni immobili che non siano strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

F – Obiettivi del gruppo amministrazione pubblica (G.A.P.)

ATA Rifiuti non possiede quote di enti e organismi strumentali, come definiti ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e del Principio contabile applicato del bilancio consolidato allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011, e non possiede partecipazioni in società commerciali, pertanto non ha un proprio GAP e non redige il bilancio consolidato.

Per quanto riguarda invece l'inclusione di ATA nei Gruppi Amministrazione Pubblica degli Enti locali partecipanti, si ritiene che in forza della sua peculiare forma giuridica ATA non rientri tra i soggetti costituenti il Gruppo Amministrazione Pubblica né, conseguentemente, tra i soggetti includibili nel perimetro di consolidamento, come individuati dalla normativa di cui agli artt. 11-ter, 11-quater e 11-quinquies del d.lgs. n. 118/2011 e dal Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato allegato n. 4/4 al menzionato decreto.

La normativa che definisce la forma giuridica dell'Ente è la legge regionale n. 24/2009 e ss.mm.ii. In particolare la stessa all'art. 7 ha previsto che le funzioni già esercitate dalle Autorità d'ambito di cui all'articolo 201 del d.lgs. 152/2006 sono svolte dall'Assemblea territoriale d'ambito (ATA) alla quale partecipano obbligatoriamente i Comuni e la Provincia ricadenti in ciascun ATO. L'ATA è dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia gestionale, amministrativa e di bilancio. Si evince pertanto che l'Assemblea di Ambito rappresenta una forma "associativa" tra Comuni e Province ricadenti in ciascun ATO costituita mediante convenzione obbligatoria ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 267/2000.

G – Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art. 2 comma 594 Legge 244/2007)

Non sono previste forme di razionalizzazione della spesa.

H – Altri eventuali strumenti di programmazione

Non sono previsti altri strumenti di programmazione.

Il Direttore dell'Ufficio Unico Idrico e Rifiuti
Settore Rifiuti
Ing. Michele RANOCCHI

Il Presidente
Giuseppe PAOLINI